



Questo progetto è finanziato da Horizon 2020,
il programma quadro per la ricerca e l'innovazione
dell'Unione Europea, con accordo di sovvenzione n. 773814



DYNAVERSITY



DYNAVERSITY

La biodiversità è essenziale per l'agricoltura.



1. Il problema dell'agricoltura industriale

L'agricoltura contribuisce a sostenere una popolazione mondiale in continua crescita, che raggiunge attualmente circa 7,5 miliardi di abitanti (dati 2018, <http://www.worldpopdata.org/>). Allo stesso tempo la malnutrizione affligge oggi milioni di persone in tutto il mondo. Più di 100 milioni di individui non hanno un accesso adeguato al cibo, con conseguente rischio per la loro vita¹ e più di 800 milioni, cioè una persona su nove, soffrono la fame². D'altra parte, circa due miliardi di persone soffrono di obesità o sono in sovrappeso.

L'agricoltura, con le sue molteplici implicazioni economiche, politiche e sociali, è un mondo in continuo cambiamento. A partire dall' "invenzione" dell'agricoltura, circa 10.000 anni fa, che segnò un punto di svolta nella storia dell'umanità, promuovendo una vita più stanziale e producendo innumerevoli altre conseguenze. Dopo la Seconda guerra mondiale, il progresso tecnologico portò a un boom della produzione alimentare, almeno nella parte di mondo "sviluppato" che poté accoglierlo. Lo scopo era quello di aumentare la produttività delle colture, con l'obiettivo finale di fornire cibo a sufficienza per tutti. Gli agronomi selezionarono a tal fine varietà vegetali ad alta resa, se coltivate con certi metodi, come la concimazione, la coltivazione meccanica del terreno, i trattamenti chimici e l'irrigazione. Gli agricoltori adottarono in fretta e diffusamente queste varietà e le relative tecnologie.

Il passaggio alla produzione agricola intensiva ha aumentato la produttività, ma ha anche comportato consistenti impatti ambientali e sociali che hanno portato all'attuale crisi agricola. Questa crisi non ha più solo una dimensione settoriale, ambientale e sociale, ma coinvolge sempre più la salute pubblica. Per questo motivo è necessaria una radicale trasformazione del sistema agricolo e alimentare a livello globale: l'uniformità dell'agricoltura e delle diete sta compromettendo non solo la salute del pianeta ma anche quella delle persone. Le statistiche della FAO dicono che su 382.000 specie di piante vascolari, poco più di 6.000 sono coltivate per l'alimentazione. Di queste meno di 200 specie hanno avuto livelli di produzione significativi a livello globale e nove (canna da zucchero, mais, riso, grano, patate, soia, frutti della palma da olio, barbabietola da zucchero e manioca) rappresentano da sole oltre il 66% di tutta la produzione agricola³.

I dati dicono anche di più: “la diversità nei campi degli agricoltori è diminuita e le minacce alla diversità si fanno sempre più forti”. Questo fenomeno di perdita della diversità genetica è definito come “erosione genetica”. In altre parole, non solo la nostra dieta si basa su poche specie, ma al loro interno la diversità sta diminuendo: sempre meno varietà vengono coltivate, e queste sono sempre più simili tra loro. In un'epoca storica in cui le incertezze e i rischi aumentano, come dimostrano i cambiamenti climatici e le fluttuazioni dei prezzi e dei mercati, stiamo rendendo tutta l'agricoltura più uniforme e uguale.

Questi sistemi di coltivazione basati sull'uniformità e la monocoltura sono molto più fragili, incapaci di reagire ad eventi imprevisti (ad esempio, un particolare insetto o una particolare malattia) e non più in grado di produrre diversità nel tempo. La FAO afferma anche che “i paesaggi agricoli ad elevata biodiversità in cui i terreni coltivati sono intervallati da aree incolte come boschi, pascoli e zone umide sono stati o sono tuttora continuamente rimpiazzati da ampie estensioni adibite alla monocoltura, coltivate utilizzando grandi quantità di input esterni, come pesticidi, fertilizzanti minerali e combustibili fossili”.

Un approccio alternativo alla produzione agricola intensiva è possibile. È più complicato, ma ha il potenziale rivoluzionario di restituire centralità al ruolo dell'agricoltore e alla sostenibilità ambientale ed economica.

1 Global Report on Food Crisis 2019, Food Security Information Network, <http://www.fsinplatform.org/global-report-food-crises-2019>

2 FAO, IFAD, UNICEF, WFP and WHO. 2018. The State of Food Security and Nutrition in the World 2018. Building climate resilience for food security and nutrition. Rome, FAO. <http://www.fao.org/3/i9553en/i9553en.pdf>

3 FAO. 2019. The State of the World's Biodiversity for Food and Agriculture, J. Bélanger & D. Pilling (eds.). FAO Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture Assessments. Rome. 572 pp. <http://www.fo.org/3/CA3129EN/CA3129EN.pdf>

2.

Una soluzione innovativa: promuovere l'agrobiodiversità

Con il processo di modernizzazione dell'agricoltura, molti agricoltori hanno abbandonato le varietà locali a favore di quelle ad alto rendimento e geneticamente uniformi. Questa tendenza presenta diversi rischi, come la maggiore vulnerabilità delle colture ai cambiamenti dell'ambiente e del clima e la minore resilienza ai cambiamenti climatici. L'agrobiodiversità al contrario aumenta la resistenza agli shock e agli stress, offre l'opportunità di adattare i sistemi di produzione alle sfide emergenti ed è una risorsa fondamentale nel tentativo di aumentare la produzione in modo sostenibile. La biodiversità agricola comprende tutte le risorse biologiche, ambientali e socioculturali importanti per l'alimentazione e l'agricoltura: varietà vegetali e colturali, bestiame, specie selvatiche e altri organismi, nonché gli agricoltori e le comunità locali che interagiscono per gestirle.

L'ultimo rapporto speciale dell'IPCC sul cambiamento climatico e l'uso della terra⁴ indica specificamente che la diversificazione delle colture in campo comporta una minore vulnerabilità alle perdite catastrofiche. Una maggiore biodiversità coltivata riduce il degrado del suolo, migliora i processi ecologici generali dell'ecosistema, rafforzando al contempo le comunità locali e riconoscendo il valore degli agricoltori e delle loro conoscenze. La diversificazione di molte componenti del sistema alimentare, grazie a una maggiore resilienza e a una riduzione dei rischi, può in

ultima analisi tradursi in un aumento della sicurezza alimentare, con un miglioramento della diversità alimentare e, allo stesso tempo, una diminuzione dell'impatto dell'agricoltura sul cambiamento climatico.

In linea con questo approccio, negli ultimi 30 anni sono emerse in tutta Europa molte iniziative, eterogenee per composizione e struttura, ma accomunate dall'obiettivo comune di ripristinare la biodiversità attraverso una gestione dinamica.

Attori molto diversi, agricoltori, agronomi, scienziati, piccole aziende sementiere, ambientalisti e cittadini, giocano tutti un ruolo in queste nuove reti. Gestiscono aziende agricole che si concentrano sulla diversità delle colture, sulla selezione partecipativa e decentrata, sulla trasformazione dei prodotti e sulla vendita diretta al pubblico. Scelgono varietà locali e creano nuove varietà contadine, svolgendo un lavoro prezioso per riportare la diversità in agricoltura. Creano banche del seme comunitarie e uniscono le loro forze per costruire filiere e modelli di sviluppo sostenibili.

Organizzano incontri, fiere, scambi di sementi, eventi pubblici, per scambiare conoscenze e sensibilizzare l'opinione pubblica sul ruolo vitale della diversità in agricoltura.

4 IPCC. 2019. Special report on Climate change and Land. <https://www.ipcc.ch/report/srcccl/>

3.

Esperienze sul campo

Il ripristino della biodiversità in campo e in tutta la filiera agroalimentare è un imperativo. Il progetto europeo DYNAVERSITY è una di queste iniziative. Avviato nel 2017, il progetto studia e descrive in vario modo esperienze di ripristino della biodiversità, anche attraverso una mostra fotografica.

La mostra racconta, tra l'altro, la storia di Caselle in Pittari, un piccolo paese della Campania dove dal 2005 si svolge ogni anno una gara di raccolta: il "Palio del grano". Il giorno della gara le otto contrade del paese si incontrano all'alba nella piazza del paese e raggiungono il campo di gara in processione. Vince la squadra che è la migliore e la più veloce a mietere la sua parte di campo. La raccolta viene effettuata a mano, utilizzando strumenti e tecniche tramandate dagli anziani. Alla fine della gara si festeggia con pane e prodotti locali. Questa cerimonia si svolge in memoria delle tradizioni contadine che venivano celebrate durante l'anno.

Il Palio è molto di più di una rievocazione che si svolge in un giorno d'estate, attirando gli abitanti dei paesi vicini e molti turisti. È un modo per ricostruire e rafforzare una comunità e il suo legame con la terra, per ridare valore e dignità alla tradizione, ma allo stesso tempo per creare nuove opportunità di sviluppo economico. La comunità di Caselle in Pittari ha intrapreso un processo di recupero di alcune varietà locali di grano, ha costruito un mulino per produrre farina e pasta locali e completare la filiera.

In Francia, la Réseau Semences Paysannes (RSP) è una delle più antiche associazioni che promuovono la biodiversità agricola e rivendicano il diritto degli agricoltori di essere produttori e non solo consumatori di sementi. L'associazione RSP raggruppa più di 90 organizzazioni regionali sotto un obiettivo politico comune: l'agricoltura sociale ed ecologica basata sui territori.

I membri della rete RSP si incontrano regolarmente per discutere gli obiettivi generali e le attività dell'associazione. Altri momenti sono dedicati alle visite alle aziende agricole locali, con presentazioni di esempi interessanti per l'associazione. Durante le attività in campo, nel 2018, i membri della rete hanno visitato un'azienda agricola biologica a conduzione familiare dedicata all'allevamento di capre da latte e angora e alla coltivazione di varietà locali di cereali (tra cui una miscela di vecchie varietà di grano) e foraggi. I prodotti vengono lavorati in loco e venduti direttamente o alle aziende locali. L'azienda è aperta al pubblico anche con attività didattiche che illustrano le fasi di lavorazione dei prodotti e raccontano le scelte a favore del mantenimento della diversità agricola. Condividendo le esperienze delle organizzazioni che ne fanno parte e organizzando visite a iniziative concrete, la RSP sensibilizza sul tema della biodiversità e diffonde le buone pratiche a livello di azienda agricola locale.

L'Irish Seed Savers Association è attiva dagli anni '90 e si dedica al mantenimento delle varietà locali di ortaggi, cereali, alberi da frutta e fiori, avendo attualmente circa 600 varietà di semi fuori commercio. Ha più di 170 varietà di meli, tra cui 33 varietà che non richiedono l'innesto per la moltiplicazione, che è probabilmente la più vasta collezione di questo tipo al mondo. L'associazione possiede campi in cui sperimenta e mantiene le varietà, ma che apre anche al pubblico per svolgere un'opera di promozione e diffusione della diversità in agricoltura e nel giardinaggio. Ogni anno l'associazione organizza un grande evento pubblico, che comprende incontri di formazione, visite guidate ai campi e ai frutteti e degustazioni.

Ci sono membri dell'associazione che partecipano alla sperimentazione e alla conservazione delle varietà utilizzando semi e piante nelle loro aziende agricole e restituendo i risultati e i semi alla banca comune.

Questo è il caso, ad esempio, di un agricoltore che gestisce una piccola fattoria e coltiva principalmente ortaggi, in campo e in serra. Ex cuoco, mira a produrre principalmente cibo buono da vendere nei mercati contadini locali. Inoltre, ha trovato nella diversità delle colture e delle varietà la chiave per incontrare il gusto dei consumatori e promuovere un cambiamento nelle abitudini e nella cultura alimentare.



Caselle in Pittari, Campania, Italia



Caselle in Pittari, Campania, Italia



Razimet, Lot-et-Garonne, Francia



Casteljaloux, Lot-et-Garonne, Francia



Brugnac, Lot-et-Garonne, Francia



Brugnac, Lot-et-Garonne, Francia



Contea di Clare, Irlanda



Ennis, Contea di Clare, Irlanda



Ennis, Contea di Clare, Irlanda



Scariff, Contea di Clare, Irlanda

Che cos'è Dynaversity?

DYNAMIC seed networks for managing European diVERSITY (DYNAVERSITY) è un progetto triennale iniziato nel 2017, che coinvolge dieci partner di quattro paesi europei ed è finanziato da Horizon 2020, il programma europeo per la ricerca e l'innovazione.

DYNAVERSITY è un progetto di ricerca multi-attoriale sulle comunità agricole che collaborano nei diversi territori, che collega il mondo delle scienze della vita con le scienze sociali, le comunità locali, le sementi e le reti di consumatori. Uno dei principali obiettivi del progetto è quello di individuare e mappare le realtà coinvolte nella gestione della diversità agricola in Europa, che comprendono associazioni di agricoltori, agronomi, scienziati, consumatori, ambientalisti e aziende sementiere.

Tale mappatura farà conoscere queste realtà al pubblico e ai soggetti interessati del settore agricolo, promuoverà la creazione di nuove reti e faciliterà lo scambio di conoscenze. La formazione è parte integrante del progetto e prevede l'organizzazione di giornate dimostrative e il coinvolgimento degli insegnanti.

Sono previste numerose attività di divulgazione, come una mostra fotografica, volte a sensibilizzare un pubblico più ampio sul tema della gestione della diversità agricola e sul suo contributo alla realizzazione di modelli di sviluppo sostenibile dal punto di vista sociale, economico e ambientale.

Cosa puoi fare come consumatore?

- **Informare te e le persone che ti sono vicine** sul tema dell'agrobiodiversità, utilizzando i materiali sviluppati dalle nostre organizzazioni (per esempio, condividendo questo opuscolo)
- **Acquistare prodotti alimentari direttamente da un agricoltore** vicino a te o a un mercato contadino. Fare loro domande sulle varietà che coltivano, sulla loro provenienza, sulla loro storia.
- **Fare un orto o impiegare sementi di vecchie varietà locali o contadine** in via di estinzione! Puoi anche entrare a far parte di una rete locale di Seed Savers o di una Community Seed Bank.
- **Far parte di un CSA!** La Community Supported Agriculture è una delle migliori forme di collaborazione tra produttori e consumatori per sostenere gli agricoltori che lavorano per la tutela della biodiversità agricola. Cercane una attiva nella tua città.

Il progetto fotografico di Dynaversity

Per ritrarre le comunità che sperimentano modalità innovative in agricoltura, recuperando varietà di piante, creandone di nuove e promuovendo nuove filiere, sono stati scelti come particolarmente rappresentativi sei eventi in tutta Europa:

- Palio del Grano di Caselle in Pittari - Campania, Italia (grazie all'Associazione Pro Loco - Caselle in Pittari e Rete Semi Rurali).
- Incontro per la selezione partecipativa di una popolazione evolutiva di pomodoro SOLIBAM, in un campo sperimentale a Rotonda - Basilicata (grazie al Parco Nazionale del Pollino e alle reti ALSIA e Rete Semi Rurali).
- "Great Irish Garden Open day" a Scariff - Contea di Clare, Irlanda (grazie all'Irish Seed Savers Association).
- Incontro annuale della Réseau Semences Paysannes a Casteljalous - Lot-et-Garonne, Francia (grazie alla Réseau Semences Paysannes).
- XV Fiera andalusa dell'agrobiodiversità a Jodar - Andalusia, Spagna (grazie alla Red de Semillas).
- "Looking at legumes through the consumers' eye", un workshop organizzato da True project a Budapest, Ungheria (grazie a ESSRG).

I servizi fotografici sono stati realizzati tra luglio e novembre 2018. Verranno organizzate mostre in tutta Europa per massimizzare la visibilità del progetto.

Il fotografo

Avvocato di formazione, Italo Rondinella (www.italorondinella.com) lavora da circa dieci anni come fotografo e regista indipendente, producendo reportage sociali e antropologici. Ha lavorato principalmente all'estero, prima in Spagna e poi in Turchia, dove attualmente risiede.



Lago Balaton, Ungheria



Jodar, Andalusia, Spagna



Rotonda, Basilicata, Italia



Ronda, Andalusia, Spagna



Caselle in Pittari, Campania, Italia